

► LE NUOVE FRONTIERE DEL CRIMINE



LE DUE FRONTI A sinistra, la polizia militare in un'operazione contro il traffico di droga nella favela Mare di Rio de Janeiro. A destra, uno spacciatore nella capitale brasiliana (Ansa, Getty)

Armi, cocaina e sermoni L'ascesa globale dei narcos pentecostali

In Brasile, dove il cristianesimo evangelico si diffonde tra persone a basso reddito in cerca di riscatto, sempre più chiese vengono controllate dai trafficanti di droga. E grazie ai confratelli la rete si espande nel mondo, dalla Nigeria alla stessa Italia

di STEFANO PIAZZA



Che le religioni vengano sfruttate fin dall'antichità per alimentare guerre e massacri non è certo una novità, così come non lo è l'uso che ne fanno i terroristi islamici, che usano sapientemente i loro testi sacri (peraltro pieni di messaggi di morte) per promuovere e giustificare le loro azioni. Vediamo lo Stato Islamico e Hamas, solo per citare due esempi. Anche la criminalità organizzata usa simboli religiosi ad esempio, Cosa Nostra e la 'Ndrangheta, che durante le cerimonie di affiliazione dei nuovi adepti bruciano immagini sacre per annamare il spirito di una supposta spiritualità. Stesse dinamiche avvengono nelle altre organizzazioni criminali, come quelle nigeriane, che mettono insieme religione, superstizioni e volio, il punto di intrappolare gli adepti in un contesto di terrore dal quale è praticamente impossibile uscire. Un fenomeno poco conosciuto è quello dei narcos-evangelisti, che, emersi dalle Americhe, oggi sono prevalenti in Europa, Filippine, Nigeria e Sudafrica.

Gli ordini narcos-evangelisti costituiscono un filone di cristianesimo sempre più popolare del pentecostalismo. E il pentecostalismo è diventato la fede dei poveri del mondo. In gran parte, ciò è dovuto alla sua particolare attenzione al ruolo dello Spirito Santo nella salute e nella ricchezza, ma c'è anche il notevole fascino della profonda autenticità dell'esperienza di Cristo. In Brasile, ad esempio, è radicata nelle culture locali. Gran parte di ciò è dovuto al fatto che ci sono poche strutture di autorità e supervisione pastorale. Non solo: in Israele, la coppia pentecostale, ma tutto ciò di cui ha veramente bisogno per essere un predicatore sono dei seguaci. Andrew Chesnut, professore di studi religiosi alla Virginia Commonwealth University e uno dei primi a raccontare le saghe mobili della religione in Brasile dopo il cattolicesimo era quasi monolitico solo 40 anni fa, afferma: «Tutto inizia in Brasile e oggi ha la più grande popolazione pentecostale del pianeta, e il narcos-evangelismo è in realtà narcos-pentecostalismo, visto che circa il 70% di tutti i protestanti in America Latina sono

specificamente pentecostali». Quando il pentecostalismo emerse in Brasile verso la fine degli anni Settanta, l'idea che le chiese potessero essere infiltrate da reti di narcotrafficienti era inimmaginabile. Tuttavia, con il passare del tempo, tale scenario è diventato una conseguenza della dottrina più persuasiva del pentecostalismo: la teologia della prosperità, comunemente chiamata il «vangelo della salute e della ricchezza». La teologia della prosperità in



SIMBOLI I pentecostali leggono la creazione di Israele come un segno del prossimo ritorno di Gesù Cristo

Durante la pandemia da SARS Cov-2, alcuni gruppi criminali hanno preso il controllo di cinque favelas nella periferia di Rio de Janeiro, creando quello che è stato denominato il Complesso di Israele (Complesso di Israele). Questa nuova alleanza tra trafficanti di droga e paramilitari, da sempre rivali per il controllo territoriale, ha dato vita a un'organizzazione che mira a espandere i propri affari illeciti. Il Complesso di Israele è guidato da Alvaro Rosa, noto come Anron, un narcos che si fa chiamare come il fratello biblico di Mosè. «È un ex ufficiale di polizia legato al gruppo paramilitare Crime Bureau (Esercito dei Crimi), squadrone della morte coinvolto in crimini tra cui il controllo della consiliazione Marilise Franco nel 2018. Oggi, il Complesso di Israele controlla almeno 130.000 persone

che si affiana al calcio, diventando così terreno fertile per il reclutamento da parte delle reti di criminalità organizzata. Se il Brasile rappresenta un obiettivo primario per il pentecostalismo è il vello globale. In Nigeria, con la sua immensa diadora, è senza dubbio un altro punto rilevante. In Italia, dove sono sorte oltre 500 chiese pentecostali - faccenda diventata la più grande comunità cristiana al di fuori del cattolicesimo - il traffico di esseri umani ha permeato le reti pentecostali. Nel 2022, l'Investigative Reporting Project Italy ha rivelato l'esistenza di un gruppo di «madams» che gestisce il traffico di giovani ragazze nigeriane come schiave sessuali, sottraendo loro guadagni e offrendo loro posti di rilievo (del tutto falsi) nella loro patria in cambio delle loro ingenti donazioni alla Chiesa. Il progetto ha riportato che la corruzione si estende oltre la semplice infiltrazione di elementi malintenzionati. Una vittima ha ascoltato il proprio pastore esortare i fedeli a

«onorare i propri debiti» durante un sermone, con una chiara implicazione rivolta a coloro tra il pubblico che vengono costretti alla prostituzione. Nel 2019, la polizia di Johannesburg (Sudafrica) ha chiuso dieci chiese coinvolte nel traffico di droga e di esseri umani. L'anno successivo, è stata arrestata un sessantenne donna sospettata di traffico di droga dalla sua chiesa. Rhemmy Mchunu, presidente del Church Leaders Council of South Africa, ha dichiarato: «L'uso delle chiese per tali attività sta diventando una vera e propria bomba a orologeria sociale».

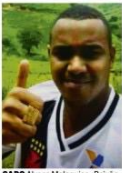
Per tornare al Brasile, lo scorso 10 luglio i media locali hanno riportato che Alvaro Malaquias Santa Rosa, noto boss della gang soprannominata Petão (Grande Pesci), avrebbe ordinato la chiusura dei luoghi di culto situati all'interno e dintorni delle favelas da lui controllate nel nord di Rio. Da quando Petão è al potere, in giro per il paese, in giro l'ethos, simbolo di Gesù - ha preso il controllo dei trafficanti di droga, come nel caso del Terceiro Comando Puro, il principale rivale del Comando Vermelho. Diversi boss del gruppo si sono convertiti al neo-pentecostalismo mentre erano detenuti, puntando alla formazione dei Soldati di Gesù (Bonde de Jesus), un gruppo narcos-pentecostale che ha un solo controllo del traffico di droga, ma anche all'acquisto e vendita di terreni di Cambombé e Umbanda. Da allora, la persecuzione delle religioni afro-brasiliane e di sacerdoti cattolici è stata segnalata in diverse favelas sotto controllo dal Terceiro Comando e del Terceiro Comando Unificado che sono nati all'interno delle operazioni avviate nei territori da loro controllati dalle milizie, con solo il Terceiro Comando Unificado che è sopravvissuto a queste aree dal 2012.

«Non solo i narcotrafficienti non sono stati sconfitti ma addirittura sono più forti che mai. Secondo il rapporto di sicurezza pubblica, pubblicato lo scorso luglio, in 10 anni, dal 2013 al 2023 i sequestri di cocaina nel Paese del samba sono aumentati del 73%. In totale in questo decennio sono state sequestrate 720 tonnellate. Solo nel 2019 sono state confiscate 104,6 tonnellate. Di fatto la realtà della criminalità è quella di usare la religione per cercare di legittimare la loro autorità. Sono soprattutto i vertici del Terceiro Comando Puro (Top) ad essersi convertiti al mondo neo-pentecostale. Il gruppo è uno delle principali organizzazioni criminali di Rio dopo il Comando Vermelho. Ha fatto parlare di sé Alvaro Malaquias Santa Rosa, detto anche Petão, che chiama i suoi uomini l'Esercito del Dio Vivente e che probabilmente è stato anche ordinato pastore di una chiesa neo-pentecostale. Petão è noto per utilizzare molti simboli associati a Israele, ha persino imposto bandiere israeliane sul territorio che controlla. Per alcune correnti delle chiese neo-pentecostali, la creazione di Israele rappresenta un segno del ritorno di Gesù Cristo e quindi la conferma delle promesse bibliche dell'Antico Testamento».

«Sono molto presenti soprattutto a Rio de Janeiro dove sono concentrate nel cosiddetto Complesso di Israele un nome dato a favelas come Vigário Geral, Parada de Lucas e altri quartieri. Di fatto la loro caratteristica è quella di usare la religione per cercare di legittimare la loro autorità. Sono soprattutto i vertici del Terceiro Comando Puro (Top) ad essersi convertiti al mondo neo-pentecostale. Il gruppo è uno delle principali organizzazioni criminali di Rio dopo il Comando Vermelho. Ha fatto parlare di sé Alvaro Malaquias Santa Rosa, detto anche Petão, che chiama i suoi uomini l'Esercito del Dio Vivente e che probabilmente è stato anche ordinato pastore di una chiesa neo-pentecostale. Petão è noto per utilizzare molti simboli associati a Israele, ha persino imposto bandiere israeliane sul territorio che controlla. Per alcune correnti delle chiese neo-pentecostali, la creazione di Israele rappresenta un segno del ritorno di Gesù Cristo e quindi la conferma delle promesse bibliche dell'Antico Testamento».

Boom di conversioni nelle carceri I predicatori trovano sempre più adepti tra i detenuti. Una parte di questi ultimi va a rinfoltire i gruppi criminali, alcuni dei quali sono nati proprio dietro le sbarre

I predicatori trovano sempre più adepti tra i detenuti. Una parte di questi ultimi va a rinfoltire i gruppi criminali, alcuni dei quali sono nati proprio dietro le sbarre



CAPO Alvaro Malaquias Petão

Le chiese evangeliche. Negli anni Ottanta, queste chiese hanno esteso le loro attività missionarie nelle prigioni e in altre strutture carceri. Il traffico di droga in dagli anni Ottanta. Durante gli anni Ottanta e Novanta, i trafficanti di droga erano prevalentemente associati alle religioni afro-brasiliane, come l'Umbanda e il Candomblé. Ma con l'aumento delle operazioni di polizia nelle favelas, molte di queste manifestazioni religiose sono state sostituite da espressioni di fede cristiana evangelica, grazie all'influenza crescente del

«Non solo i narcotrafficienti non sono stati sconfitti ma addirittura sono più forti che mai. Secondo il rapporto di sicurezza pubblica, pubblicato lo scorso luglio, in 10 anni, dal 2013 al 2023 i sequestri di cocaina nel Paese del samba sono aumentati del 73%. In totale in questo decennio sono state sequestrate 720 tonnellate. Solo nel 2019 sono state confiscate 104,6 tonnellate. Di fatto la realtà della criminalità è quella di usare la religione per cercare di legittimare la loro autorità. Sono soprattutto i vertici del Terceiro Comando Puro (Top) ad essersi convertiti al mondo neo-pentecostale. Il gruppo è uno delle principali organizzazioni criminali di Rio dopo il Comando Vermelho. Ha fatto parlare di sé Alvaro Malaquias Santa Rosa, detto anche Petão, che chiama i suoi uomini l'Esercito del Dio Vivente e che probabilmente è stato anche ordinato pastore di una chiesa neo-pentecostale. Petão è noto per utilizzare molti simboli associati a Israele, ha persino imposto bandiere israeliane sul territorio che controlla. Per alcune correnti delle chiese neo-pentecostali, la creazione di Israele rappresenta un segno del ritorno di Gesù Cristo e quindi la conferma delle promesse bibliche dell'Antico Testamento».

«Non solo i narcotrafficienti non sono stati sconfitti ma addirittura sono più forti che mai. Secondo il rapporto di sicurezza pubblica, pubblicato lo scorso luglio, in 10 anni, dal 2013 al 2023 i sequestri di cocaina nel Paese del samba sono aumentati del 73%. In totale in questo decennio sono state sequestrate 720 tonnellate. Solo nel 2019 sono state confiscate 104,6 tonnellate. Di fatto la realtà della criminalità è quella di usare la religione per cercare di legittimare la loro autorità. Sono soprattutto i vertici del Terceiro Comando Puro (Top) ad essersi convertiti al mondo neo-pentecostale. Il gruppo è uno delle principali organizzazioni criminali di Rio dopo il Comando Vermelho. Ha fatto parlare di sé Alvaro Malaquias Santa Rosa, detto anche Petão, che chiama i suoi uomini l'Esercito del Dio Vivente e che probabilmente è stato anche ordinato pastore di una chiesa neo-pentecostale. Petão è noto per utilizzare molti simboli associati a Israele, ha persino imposto bandiere israeliane sul territorio che controlla. Per alcune correnti delle chiese neo-pentecostali, la creazione di Israele rappresenta un segno del ritorno di Gesù Cristo e quindi la conferma delle promesse bibliche dell'Antico Testamento».

L'INTERVISTA MARIA ZUPPELLO

«La religione dà più autorità ai boss Il più famoso è diventato un pastore»

L'esperta: «Nel Paese di Lula le bande criminali sono più forti che mai e l'export raggiunge nazioni anche molto lontane. Il business della polvere bianca vale miliardi, che poi sono investiti nel calcio o nella politica»



SAGGIISTA Maria Zuppello

«Non solo i narcotrafficienti non sono stati sconfitti ma addirittura sono più forti che mai. Secondo il rapporto di sicurezza pubblica, pubblicato lo scorso luglio, in 10 anni, dal 2013 al 2023 i sequestri di cocaina nel Paese del samba sono aumentati del 73%. In totale in questo decennio sono state sequestrate 720 tonnellate. Solo nel 2019 sono state confiscate 104,6 tonnellate. Di fatto la realtà della criminalità è quella di usare la religione per cercare di legittimare la loro autorità. Sono soprattutto i vertici del Terceiro Comando Puro (Top) ad essersi convertiti al mondo neo-pentecostale. Il gruppo è uno delle principali organizzazioni criminali di Rio dopo il Comando Vermelho. Ha fatto parlare di sé Alvaro Malaquias Santa Rosa, detto anche Petão, che chiama i suoi uomini l'Esercito del Dio Vivente e che probabilmente è stato anche ordinato pastore di una chiesa neo-pentecostale. Petão è noto per utilizzare molti simboli associati a Israele, ha persino imposto bandiere israeliane sul territorio che controlla. Per alcune correnti delle chiese neo-pentecostali, la creazione di Israele rappresenta un segno del ritorno di Gesù Cristo e quindi la conferma delle promesse bibliche dell'Antico Testamento».

La 'ndrangheta è coinvolta

«La 'ndrangheta gioca un ruolo essenziale. Il portavoce di Santos, nello stato di San Paolo, continua ad essere un trafficante importante per il traffico di cocaina verso l'Europa, grazie anche alla presenza sempre più forte della 'ndrangheta. Erano dovuti essere proprio i pentecostali a calare in 1.500 kg di cocaina scoperti lo scorso 15 luglio. Un narcos-pentecostale che in un terminal di container a Cubatão non ha detto dal porto di Santos. «Ci stiamo incamminando verso un narcos-pentecostale con vari esponenti delle forze dell'ordine. Le operazioni avviate in questi mesi sono state controllate dalle milizie, con solo il Terceiro Comando Unificado che è sopravvissuto a queste aree dal 2012».

S. Pia.



S. Pia.

«Non solo i narcotrafficienti non sono stati sconfitti ma addirittura sono più forti che mai. Secondo il rapporto di sicurezza pubblica, pubblicato lo scorso luglio, in 10 anni, dal 2013 al 2023 i sequestri di cocaina nel Paese del samba sono aumentati del 73%. In totale in questo decennio sono state sequestrate 720 tonnellate. Solo nel 2019 sono state confiscate 104,6 tonnellate. Di fatto la realtà della criminalità è quella di usare la religione per cercare di legittimare la loro autorità. Sono soprattutto i vertici del Terceiro Comando Puro (Top) ad essersi convertiti al mondo neo-pentecostale. Il gruppo è uno delle principali organizzazioni criminali di Rio dopo il Comando Vermelho. Ha fatto parlare di sé Alvaro Malaquias Santa Rosa, detto anche Petão, che chiama i suoi uomini l'Esercito del Dio Vivente e che probabilmente è stato anche ordinato pastore di una chiesa neo-pentecostale. Petão è noto per utilizzare molti simboli associati a Israele, ha persino imposto bandiere israeliane sul territorio che controlla. Per alcune correnti delle chiese neo-pentecostali, la creazione di Israele rappresenta un segno del ritorno di Gesù Cristo e quindi la conferma delle promesse bibliche dell'Antico Testamento».

Quanto vale il business della cocaina in Brasile?

«Il business della cocaina in Brasile vale miliardi di dollari, tanto che adesso il principale gruppo criminale del paese, il Primo Comando della Capitale (Pec), sta riciclando i suoi giganteschi profitti anche in squadre di calcio, in agenzie che gestiscono le carriere dei giocatori e persino nelle candidature di politici per le prossime elezioni amministrative del 6 ottobre. I criminali brasiliani usano le criptovalute, investono in borsa e comprano persino fabbriche di stanol. Alla cocaina si è aggiunto recentemente anche il business delle metformine e del fentanyl, la creazione di Israele messicani che hanno cominciato ad infiltrare anche il Brasile».

S. Pia.



S. Pia.

«Non solo i narcotrafficienti non sono stati sconfitti ma addirittura sono più forti che mai. Secondo il rapporto di sicurezza pubblica, pubblicato lo scorso luglio, in 10 anni, dal 2013 al 2023 i sequestri di cocaina nel Paese del samba sono aumentati del 73%. In totale in questo decennio sono state sequestrate 720 tonnellate. Solo nel 2019 sono state confiscate 104,6 tonnellate. Di fatto la realtà della criminalità è quella di usare la religione per cercare di legittimare la loro autorità. Sono soprattutto i vertici del Terceiro Comando Puro (Top) ad essersi convertiti al mondo neo-pentecostale. Il gruppo è uno delle principali organizzazioni criminali di Rio dopo il Comando Vermelho. Ha fatto parlare di sé Alvaro Malaquias Santa Rosa, detto anche Petão, che chiama i suoi uomini l'Esercito del Dio Vivente e che probabilmente è stato anche ordinato pastore di una chiesa neo-pentecostale. Petão è noto per utilizzare molti simboli associati a Israele, ha persino imposto bandiere israeliane sul territorio che controlla. Per alcune correnti delle chiese neo-pentecostali, la creazione di Israele rappresenta un segno del ritorno di Gesù Cristo e quindi la conferma delle promesse bibliche dell'Antico Testamento».

Quanto vale il business della cocaina in Brasile?

«Il business della cocaina in Brasile vale miliardi di dollari, tanto che adesso il principale gruppo criminale del paese, il Primo Comando della Capitale (Pec), sta riciclando i suoi giganteschi profitti anche in squadre di calcio, in agenzie che gestiscono le carriere dei giocatori e persino nelle candidature di politici per le prossime elezioni amministrative del 6 ottobre. I criminali brasiliani usano le criptovalute, investono in borsa e comprano persino fabbriche di stanol. Alla cocaina si è aggiunto recentemente anche il business delle metformine e del fentanyl, la creazione di Israele messicani che hanno cominciato ad infiltrare anche il Brasile».

S. Pia.



S. Pia.

«Non solo i narcotrafficienti non sono stati sconfitti ma addirittura sono più forti che mai. Secondo il rapporto di sicurezza pubblica, pubblicato lo scorso luglio, in 10 anni, dal 2013 al 2023 i sequestri di cocaina nel Paese del samba sono aumentati del 73%. In totale in questo decennio sono state sequestrate 720 tonnellate. Solo nel 2019 sono state confiscate 104,6 tonnellate. Di fatto la realtà della criminalità è quella di usare la religione per cercare di legittimare la loro autorità. Sono soprattutto i vertici del Terceiro Comando Puro (Top) ad essersi convertiti al mondo neo-pentecostale. Il gruppo è uno delle principali organizzazioni criminali di Rio dopo il Comando Vermelho. Ha fatto parlare di sé Alvaro Malaquias Santa Rosa, detto anche Petão, che chiama i suoi uomini l'Esercito del Dio Vivente e che probabilmente è stato anche ordinato pastore di una chiesa neo-pentecostale. Petão è noto per utilizzare molti simboli associati a Israele, ha persino imposto bandiere israeliane sul territorio che controlla. Per alcune correnti delle chiese neo-pentecostali, la creazione di Israele rappresenta un segno del ritorno di Gesù Cristo e quindi la conferma delle promesse bibliche dell'Antico Testamento».

Quanto vale il business della cocaina in Brasile?

«Il business della cocaina in Brasile vale miliardi di dollari, tanto che adesso il principale gruppo criminale del paese, il Primo Comando della Capitale (Pec), sta riciclando i suoi giganteschi profitti anche in squadre di calcio, in agenzie che gestiscono le carriere dei giocatori e persino nelle candidature di politici per le prossime elezioni amministrative del 6 ottobre. I criminali brasiliani usano le criptovalute, investono in borsa e comprano persino fabbriche di stanol. Alla cocaina si è aggiunto recentemente anche il business delle metformine e del fentanyl, la creazione di Israele messicani che hanno cominciato ad infiltrare anche il Brasile».

S. Pia.



S. Pia.

«Non solo i narcotrafficienti non sono stati sconfitti ma addirittura sono più forti che mai. Secondo il rapporto di sicurezza pubblica, pubblicato lo scorso luglio, in 10 anni, dal 2013 al 2023 i sequestri di cocaina nel Paese del samba sono aumentati del 73%. In totale in questo decennio sono state sequestrate 720 tonnellate. Solo nel 2019 sono state confiscate 104,6 tonnellate. Di fatto la realtà della criminalità è quella di usare la religione per cercare di legittimare la loro autorità. Sono soprattutto i vertici del Terceiro Comando Puro (Top) ad essersi convertiti al mondo neo-pentecostale. Il gruppo è uno delle principali organizzazioni criminali di Rio dopo il Comando Vermelho. Ha fatto parlare di sé Alvaro Malaquias Santa Rosa, detto anche Petão, che chiama i suoi uomini l'Esercito del Dio Vivente e che probabilmente è stato anche ordinato pastore di una chiesa neo-pentecostale. Petão è noto per utilizzare molti simboli associati a Israele, ha persino imposto bandiere israeliane sul territorio che controlla. Per alcune correnti delle chiese neo-pentecostali, la creazione di Israele rappresenta un segno del ritorno di Gesù Cristo e quindi la conferma delle promesse bibliche dell'Antico Testamento».

Quanto vale il business della cocaina in Brasile?

«Il business della cocaina in Brasile vale miliardi di dollari, tanto che adesso il principale gruppo criminale del paese, il Primo Comando della Capitale (Pec), sta riciclando i suoi giganteschi profitti anche in squadre di calcio, in agenzie che gestiscono le carriere dei giocatori e persino nelle candidature di politici per le prossime elezioni amministrative del 6 ottobre. I criminali brasiliani usano le criptovalute, investono in borsa e comprano persino fabbriche di stanol. Alla cocaina si è aggiunto recentemente anche il business delle metformine e del fentanyl, la creazione di Israele messicani che hanno cominciato ad infiltrare anche il Brasile».

S. Pia.



S. Pia.

«Non solo i narcotrafficienti non sono stati sconfitti ma addirittura sono più forti che mai. Secondo il rapporto di sicurezza pubblica, pubblicato lo scorso luglio, in 10 anni, dal 2013 al 2023 i sequestri di cocaina nel Paese del samba sono aumentati del 73%. In totale in questo decennio sono state sequestrate 720 tonnellate. Solo nel 2019 sono state confiscate 104,6 tonnellate. Di fatto la realtà della criminalità è quella di usare la religione per cercare di legittimare la loro autorità. Sono soprattutto i vertici del Terceiro Comando Puro (Top) ad essersi convertiti al mondo neo-pentecostale. Il gruppo è uno delle principali organizzazioni criminali di Rio dopo il Comando Vermelho. Ha fatto parlare di sé Alvaro Malaquias Santa Rosa, detto anche Petão, che chiama i suoi uomini l'Esercito del Dio Vivente e che probabilmente è stato anche ordinato pastore di una chiesa neo-pentecostale. Petão è noto per utilizzare molti simboli associati a Israele, ha persino imposto bandiere israeliane sul territorio che controlla. Per alcune correnti delle chiese neo-pentecostali, la creazione di Israele rappresenta un segno del ritorno di Gesù Cristo e quindi la conferma delle promesse bibliche dell'Antico Testamento».

Quanto vale il business della cocaina in Brasile?

«Il business della cocaina in Brasile vale miliardi di dollari, tanto che adesso il principale gruppo criminale del paese, il Primo Comando della Capitale (Pec), sta riciclando i suoi giganteschi profitti anche in squadre di calcio, in agenzie che gestiscono le carriere dei giocatori e persino nelle candidature di politici per le prossime elezioni amministrative del 6 ottobre. I criminali brasiliani usano le criptovalute, investono in borsa e comprano persino fabbriche di stanol. Alla cocaina si è aggiunto recentemente anche il business delle metformine e del fentanyl, la creazione di Israele messicani che hanno cominciato ad infiltrare anche il Brasile».

S. Pia.



S. Pia.

«Non solo i narcotrafficienti non sono stati sconfitti ma addirittura sono più forti che mai. Secondo il rapporto di sicurezza pubblica, pubblicato lo scorso luglio, in 10 anni, dal 2013 al 2023 i sequestri di cocaina nel Paese del samba sono aumentati del 73%. In totale in questo decennio sono state sequestrate 720 tonnellate. Solo nel 2019 sono state confiscate 104,6 tonnellate. Di fatto la realtà della criminalità è quella di usare la religione per cercare di legittimare la loro autorità. Sono soprattutto i vertici del Terceiro Comando Puro (Top) ad essersi convertiti al mondo neo-pentecostale. Il gruppo è uno delle principali organizzazioni criminali di Rio dopo il Comando Vermelho. Ha fatto parlare di sé Alvaro Malaquias Santa Rosa, detto anche Petão, che chiama i suoi uomini l'Esercito del Dio Vivente e che probabilmente è stato anche ordinato pastore di una chiesa neo-pentecostale. Petão è noto per utilizzare molti simboli associati a Israele, ha persino imposto bandiere israeliane sul territorio che controlla. Per alcune correnti delle chiese neo-pentecostali, la creazione di Israele rappresenta un segno del ritorno di Gesù Cristo e quindi la conferma delle promesse bibliche dell'Antico Testamento».

Quanto vale il business della cocaina in Brasile?

«Il business della cocaina in Brasile vale miliardi di dollari, tanto che adesso il principale gruppo criminale del paese, il Primo Comando della Capitale (Pec), sta riciclando i suoi giganteschi profitti anche in squadre di calcio, in agenzie che gestiscono le carriere dei giocatori e persino nelle candidature di politici per le prossime elezioni amministrative del 6 ottobre. I criminali brasiliani usano le criptovalute, investono in borsa e comprano persino fabbriche di stanol. Alla cocaina si è aggiunto recentemente anche il business delle metformine e del fentanyl, la creazione di Israele messicani che hanno cominciato ad infiltrare anche il Brasile».

S. Pia.

Advertisement for 'PROVITA & FAMIGLIA' with the headline 'BASTA CONFONDERE L'IDENTITÀ SESSUALE DEI BAMBINI #STOPGENDER'. It features a photograph of a young child and a QR code for more information.